

Codice A1906A

D.D. 22 gennaio 2018, n. 15

Art. 10 l.r. 40/1998 - Fase di Verifica della procedura di VIA inerente il progetto "Progetto della cava di marmo denominata Cava Madre sita in localita' Candoglia", situato in Comune di Mergozzo (VB). Proponente: Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano. Codice: I 009 O.

Vista l'istanza in data 24 maggio 2017 con la quale il perito industriale Gian Paolo Negri in qualità di delegato del Legale rappresentante della Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano con sede legale in Milano, via Cardinal Carlo Maria Martini n. 1, ha chiesto al Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Regionale l'avvio della fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 4, comma 1 della l.r. 40/1998, secondo quanto disposto dall'art. 42 della l.r. 23/2016, relativamente al progetto "Progetto della cava di marmo denominata Cava Madre sita in località Candoglia" localizzato in comune di Mergozzo (VB) e contestualmente ha depositato in formato elettronico gli elaborati relativi presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di via Principe Amedeo n. 17, Torino;

preso atto che:

il progetto sottoposto alla fase di Verifica di VIA consiste nella prosecuzione della coltivazione mineraria di un giacimento di marmo rosa destinato in via esclusiva alle opere di restauro del Duomo di Milano, per una volumetria totale di 5480 m³. La cava è stata aperta in epoca storica per la costruzione del Duomo di Milano, con R.D. legge n. 1924/1927 era stata riconosciuta e confermata la servitù perpetua sull'area per la coltivazione del marmo; con decreto-legge n. 200/2008 il suddetto R.D.L. è stato soppresso e successivamente sostituito da quanto previsto dall'art. 42 della l.r. 23/2016;

il progetto non ricade neppure parzialmente in area protetta, ma ricade in un'area sottoposta al vincolo ambientale ex D.lgs. 42/2004;

il Nucleo centrale dell'Organo Tecnico regionale, individuato con D.G.R. n. 21-27037 del 12 aprile 1999, sulla base delle previsioni di cui all'art. 7 della l.r. 40/1998, verificate la natura e le caratteristiche dell'opera, ha individuato nella Direzione Competitività del Sistema Regionale – Settore Polizia mineraria, cave e miniere la struttura competente e quali altre Direzioni regionali interessate all'istruttoria le Direzioni Ambiente, Governo e Tutela del Territorio e Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica;

a cura del Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Regionale in data 6 giugno 2017 è stata effettuata la pubblicazione sul sito web della Regione Piemonte dell'avviso di avvenuto deposito degli elaborati, nonché dell'intera documentazione progettuale presentata, ai fini della consultazione da parte del pubblico;

il Settore Polizia mineraria, cave e miniere, nell'ambito dell'istruttoria condotta dall'Organo Tecnico Regionale, con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, ha convocato una prima riunione della Conferenza di Servizi in data 20 luglio 2017 e nello stesso giorno il sopralluogo istruttorio sul sito, ai fini di effettuare, con i soggetti interessati di cui all'art. 9 della l.r. 40/1998, l'esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti nel procedimento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10, comma 3 della l.r. 40/1998 nonché di quanto disposto dalla D.G.R. n. 21-27037 del 12 aprile 1999 al fine di valutare l'opportunità di procedere alla successiva fase di valutazione di cui all'art. 12 della l.r. 40/1998, in combinato disposto con gli artt. 23 e ss. del D.lgs. 152/2006 oppure di

subordinare l'esclusione a specifiche condizioni. Nel corso della prima riunione della Conferenza di Servizi sono emerse le seguenti problematiche e opportunità da cogliere:

- possibile presenza di minerali asbestiformi nel marmo
- necessità di valutazione degli impatti con riferimento a tutte le opere presenti nel perimetro di cava;
- necessità di perfezionamento della documentazione inerente la valutazione di impatto acustico;
- individuazione di ulteriori siti estrattivi dismessi nel perimetro di cava sui quali effettuare recuperi ambientali;

non sono state presentate osservazioni da parte del pubblico entro i 45 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione dell'avviso sul sito web della Regione;

con nota prot. n. 11386/A1906A del 10 agosto 2017 il Responsabile del procedimento sulla base delle problematiche sopra indicate emerse nella prima riunione della Conferenza di Servizi, dei pareri e dei contributi acquisiti ha provveduto a richiedere al proponente integrazioni sul progetto, concedendo 30 giorni per la risposta;

il proponente in data 20 settembre 2017 ha chiesto una proroga motivata di 90 giorni dei termini di consegna della documentazione richiesta, accordata dal Responsabile del procedimento con lettera prot. n. 13128/A1906A del 25 settembre 2017;

in data 21 dicembre 2017 il delegato del Legale rappresentante della Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano ha provveduto al deposito della documentazione richiesta tramite il servizio digitale di presentazione delle istanze della Regione, determinando così la ripresa del procedimento;

in data 28 luglio 2017 con nota prot. n. 10780/A1906A e successiva del 9 gennaio 2018 con lettera prot. n. 1470/A1906A il Responsabile del procedimento in adempimento dell'art. 19, comma 8 del d.lgs. 152/2006 ha provveduto ad informare la Soprintendenza competente per territorio in merito alla fase procedimentale in oggetto;

in data 11 gennaio 2018 si è tenuta la seconda riunione della Conferenza di Servizi durante la quale sulla base dei pareri e dei contributi pervenuti si è concluso che è possibile l'esclusione del progetto dalla successiva fase di valutazione della procedura di VIA, in quanto le problematiche sopra esposte risultano superabili, in accordo con il proponente, mediante le seguenti specifiche condizioni ambientali:

- emissioni in atmosfera

- garantire l'abbattimento delle polveri aerodisperse mediante una bagnatura periodica delle piste e dei piazzali di servizio; la periodicità della bagnatura dovrà essere incrementata nei periodi secchi e particolarmente ventosi;
- utilizzare macchinari a norma CE garantendo la manutenzione regolare al fine di limitare le emissioni inquinanti;

- tutela delle acque superficiali e sotterranee

- effettuare una periodica e regolare manutenzione e pulizia del sistema di raccolta e regimazione delle acque superficiali, soprattutto dopo fenomeni intensi, al fine di garantire la funzionalità;
- effettuare la manutenzione dei macchinari e degli automezzi esclusivamente al di fuori dell'area di cava in aree specificatamente dedicate o presso officine autorizzate;
- garantire la disponibilità in cantiere di panne contenitive e sepiolite, allo scopo di contenere sversamenti accidentali di inquinanti potenziali. In caso di contaminazioni importanti del

suolo, la parte superficiale dello stesso dovrà essere asportata e trattata in modo idoneo per eliminare gli inquinanti;

- lo stoccaggio di sostanze pericolose per l'ambiente potrà essere effettuato nel sito di coltivazione solo in aree opportunamente predisposte e a fondo impermeabile.

- tutela delle componenti biotiche: vegetazione, fauna ed ecosistemi

- eseguire la riqualificazione ambientale del sito di cava nel pieno rispetto di tutte le indicazioni tecniche, gestionali e temporali contenute nel progetto di recupero ambientale presentato dal proponente, comprensive delle modifiche e integrazioni presentate in data 21 dicembre 2017. Le operazioni devono essere dirette ed eseguite da personale qualificato in possesso delle necessarie competenze ed esperienze professionali;
- utilizzare per il recupero ambientale specie arboree, arbustive ed erbacee autoctone;
- eseguire l'impianto delle essenze vegetali nelle stagioni favorevoli all'attecchimento quali la primavera o l'autunno;
- contenere la colonizzazione dei siti da parte delle essenze alloctone invasive (es. Buddleja Davidii) provvedendo alla tempestiva eradicazione delle stesse;
- tutte le condizioni atte a mitigare gli effetti sulle componenti atmosfera, acque, agenti fisici ed ecosistemi sono rinnovate anche per la fauna presente, per le interconnessioni esistenti tra questa e le suddette componenti.

- impatto acustico

- adottare tutti gli accorgimenti utili al contenimento delle emissioni sonore sia impiegando macchinari conformi alle Direttive CE in materia di emissione acustica ambientale sia attraverso un'idonea organizzazione delle attività di cava;
- effettuare autocontrolli tramite misure fonometriche finalizzate a verificare il rispetto dei limiti normativi presso i recettori così come previsto dal punto 13 del cap. 4 della D.G.R. n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;

in accordo con il Nucleo centrale dell'organo tecnico regionale e tenuto conto degli elementi di verifica di cui all'allegato E della l.r. 40/1998, in combinato disposto con l'allegato V del D.lgs. 152/2006;

visto:

le risultanze dei verbali delle riunioni della Conferenza di Servizi;

il parere espresso dal MiBACT – Segreteria Generale – con nota prot. n. 11271 del 3 agosto 2017;

visto il contributo tecnico-scientifico inviato dall'A.R.P.A - Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Est n. 1833 del 10 gennaio 2018;

tutto ciò premesso:

vista la l.r. 40/1998;

vista la D.G.R. n. 21-27037 del 12 aprile 1999;

visto il D.lgs. 152/2006;

vista la l.r. 23/2016;

visto il D.lgs. 104/2017;

attestato che la presente determinazione non produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;

attestata la regolarità amministrativa della presente determinazione ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016;

IL DIRIGENTE

Visto il D.lgs. n. 165/2001;
visto l'art. 17 della l.r. n. 23/2008;

determina

1. Per le motivazioni espresse in premessa, il progetto "Progetto della cava di marmo denominata Cava Madre sita in località Candoglia" localizzato in comune di Mergozzo (VB), presentato dalla Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano con sede in Milano, via Cardinal Carlo Maria Martini n. 1, è escluso dalla fase di Valutazione della procedura di VIA di cui all'art. 12 della l.r. 40/1998, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali, di cui al successivo punto 2, dettagliatamente descritte in premessa.
2. La Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano, come concordato in sede di Conferenza di Servizi, deve ottemperare alle condizioni ambientali, dettagliatamente descritte in premessa, al fine di evitare o prevenire impatti ambientali significativi e negativi, inerenti i seguenti aspetti :
 - emissioni in atmosfera,
 - tutela delle acque superficiali e sotterranee,
 - tutela delle componenti biotiche: vegetazione, fauna ed ecosistemi,
 - impatto acusticoLa Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano deve informare il Dipartimento ARPA competente in merito alla data di inizio/ripresa e il termine dei lavori, al fine di permettere il controllo dell'attuazione delle condizioni ambientali nella fase realizzativa delle opere ai sensi dell'art. 8 della l.r. 40/1998.
3. Qualora in sede operativa risultasse necessario modificare sostanzialmente il progetto o riaprire ex cantieri di estrazione il proponente è tenuto a richiedere l'avvio di una nuova fase di Verifica di VIA ai sensi della l.r. 40/1998.
4. Entro 60 giorni dal ricevimento del presente provvedimento il proponente dovrà presentare alla Regione Piemonte la domanda di autorizzazione della coltivazione e recupero ambientale ai sensi degli artt. 10 e 42 della l.r. 23/2016.
5. La presente determinazione sarà inviata ai soggetti interessati di cui all'art. 9 della l.r. 40/1998.

Avverso la presente determinazione è ammessa da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza, ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

Il Dirigente del Settore
Dott. Edoardo GUERRINI